

I nodi della sanità

Appalti Covid, la svolta in 19 verso il processo Accuse al manager Asl

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Informazioni riservate circolate prima della firma dei contratti; ditte che si muovono sui cantieri prima ancora di essere formalmente nella partita dei subappalti; e il tentativo di mettere in ordine le carte, dopo le prime segnalazioni e denunce nel corso del dibattito in Consiglio regionale. Sono questi i punti su cui battono gli inquirenti, che hanno notificato 19 avvisi di chiesta inchiesta a carico di manager pubblici e imprenditori privati, tutti coinvolti nei cosiddetti appalti per l'emergenza Covid. Tecnicamente si tratta dell'atto che fa da preludio ad una probabile richiesta di rinvio a giudizio, che potrebbe dare la stura al primo processo sulle scelte (per molti versi assunte in emergenza) che vennero adottate in quel marzo del 2020, quando Napoli e l'Italia erano immobilizzati in casa dall'avvento del Covid. Tra i diciannove indagati, spunta anche il direttore dell'Asl Napoli uno, **Ciro Verdoliva**, all'epoca ai vertici della cosiddetta cabina di regia anticovid. Falso e turbativa d'asta sono le accuse mosse, ovviamente a vario titolo, dai pm Antonello Ardituro, Simone De Roxas, Maria Di Mauro e Henry John Woodcock, in un fascicolo scandito dalle diverse acquisizioni di atti da parte dei finanziari del nucleo di polizia economico e finanziaria, agli ordini del generale Domenico Napolitano.

GLI ESPOSTI

Parliamo di filoni di indagine nati anche sulla scorta delle denunce presentate dall'ex parlamentare Marcello Tagliatella, leader di Campo sud, che hanno investito alcune opere realizzate o rimaste a metà strada: parliamo degli ospedali modulari di Ponticelli (ricordate? Quelli che suscitarono gli applausi ai balconi) e di opere simili da realizzare negli ospedali di Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e al Ruggi di Aragona di Salerno. Ma restia-

**LA REPLICA
DEGLI INDAGATI
«ERA LA PEGGIORE
EMERGENZA IN ITALIA
SERVIVANO POSTI
PER ISOLARE IL VIRUS»**

►Forniture durante la prima emergenza ►Ospedale del mare e il caso dei modulari
le ipotesi dei pm: falso e turbativa d'asta «Commesse pilotate dalla cabina di regia»

mo alle figure apicali raggiunte da questa vicenda. Difeso dal penalista Giuseppe Fusco, il dirigente della Asl Napoli uno Verdoliva dovrà rispondere di turbativa d'asta per aver firmato il procedimento amministrativo del 27 marzo del 2020. Scrivono i pm: «Antonio Bruno (coredatore) e **Ciro Verdoliva** (firmatario), al fine di motivare la scelta della società Siram (per il campo modulare), falsamente attestavano che quest'ultima azienda stava operando sul posto già dal 20 marzo del 2020, quale subappaltatrice della Med». Per gli inquirenti, ci sarebbe stata una falsa data indicata nei rapporti tra le aziende Med e Siram per garantire a quest'ultima di entrare nella gara.

VENTILATORI

Altra accusa è quella di falso, in relazione a una interrogazione



LE INDAGINI
Il manager dell'Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva** (nella foto a sinistra) sotto inchiesta per alcuni appalti legati ai due anni di emergenza Covid, indaga la Procura di Napoli

in consiglio regionale (a firma di Maria Grazia Scala), che chiedeva informazioni sulla Siram che - stando all'esposto - lavorava a Ponticelli il 22 marzo del 2022, prima ancora della stipula del contratto. A questo punto, in manager Antonio Bruno e Raffaele Esposito «convenivano di elaborare una nota, su richiesta di Verdoliva»; una nota - si legge oggi - che Bruno e Esposito convenivano di «elaborare a cazzimma» (dice uno dei due). È così che Bruno «escogitava l'espediente, per giustificare la presenza delle ditte che erano presenti sul cantiere», che evidentemente non ha convinto i magistrati. Accuse rivolte anche nei confronti di Roberta Santaniello, origini ad Avellino, esponente della cabina di regia allestita per contrastare la pandemia in Campania. Anche in questo caso c'è l'accusa di turbativa d'asta, in concorso con manager del calibro di Claudio Ragosta, Santo Zaffiro e i fratelli imprenditori Alberto e Enrico Venturato, a proposito della precedente negoziata da 15 milioni di euro aggiudicata alla Med (sempre in relazione ai modulari dell'Ospedale del Mare). Quale componente della commissione di gara, avrebbe dato il via libera alla Med, per quanto - scrivono i pm - fosse a conoscenza del fatto che la ditta non aveva in dotazione i ventilatori, strumenti necessari per tenere in vita i malati di covid. Difesi, tra gli altri, dai penalisti Andrea Castaldo, Elena Lepre, Flavio Ambrosino, Bruno Botti, Giuseppe Fusco, tutti gli indagati ora potranno provare a ribaltare le accuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte di Appello

Opg di Aversa, assoluzione bis per l'ex direttore Ferraro

La Corte di Appello di Napoli (VI sezione penale), ha confermato l'assoluzione, con la formula «perché il fatto non sussiste», per **Adolfo Ferraro**, direttore dell'ex Opg di Aversa all'epoca dei fatti, e per gli altri psichiatri e sanitari in servizio presso la struttura, accusati di maltrattamenti nei confronti degli internati. La richiesta di assoluzione è giunta dagli avvocati degli imputati e anche dal sostituto procuratore generale. Già in primo grado, il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere aveva assolto



Ferraro rispetto a tutte le imputazioni ritenendo del tutto infondata l'ipotesi accusatoria secondo la quale nella struttura aversana erano stati compiuti maltrattamenti

e illecite contenzioni degli internati. «Il processo - sottolinea l'avvocato **Domenico Ciruzzi** che insieme all'avvocato **Alessandro Motta** assiste Ferraro - ha dimostrato l'assoluta correttezza della condotta degli psichiatri che, pur chiamati ad operare in una situazione difficilissima quale era quella degli opg, hanno sempre agito nel pieno rispetto delle norme penali e deontologiche e nell'interesse esclusivo dei pazienti internati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Tribunale

Laparoscopia, assolto amministrativo

È stato assolto per non aver commesso il fatto, a distanza di anni dalla tormentata vicenda giudiziaria che lo coinvolse. È il caso del manager **Domenico Ovaio**, ex direttore dell'ospedale casertano Sant'Anna e San Sebastiano, nel corso di un processo che puntava a fare chiarezza sulla gestione di alcuni appalti. Una inchiesta condotta dal pool reati contro la pubblica amministrazione, che nasceva da un filone più ampio legato alla gestione degli appalti della Asl. Difeso dalla penalista



napoletana **Elena Lepre**, il professionista ha dimostrato la propria estraneità alle accuse dall'accusa di aver pilotato le forniture per le laparoscopie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cancro, la Sbarro arriva in Campania «Investitori americani per la ricerca»

L'ANNUNCIO

La Sbarro Health Research Organization arriva in Italia e punta sulla Campania e sul Mezzogiorno. La sfida lanciata dall'organizzazione che opera negli Stati Uniti nel campo della salute è stata ufficializzata nel corso del "Charity Gala Dinner" organizzato dalla Sbarro Health Research Organization (Shro) a Vico Equense presso Le Axidie Resort di Marina di Equa.

LA STRATEGIA

«È con grande entusiasmo che con il Cda abbiamo deciso di dare vita a Shro Italia, una nuova sfida che parte dal meridione con l'obiettivo di mettere il nostro know how a disposizione del territorio italiano fortificando i legami già in essere con

i maggiori centri di eccellenza della sanità nazionale» ha sottolineato Giancarlo Arra, vicepresidente di Shro. «Sono felice di importare in Italia il modello meritocratico americano che mi ha ispirato e di investire sulle persone per offrire ai giovani ricercatori l'opportunità di vedere realizzati i propri progetti» ha spiegato Antonio Giordano, oncologo napoletano direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia e presidente di Shro. L'obiettivo del progetto,

**PROGETTO ITALIANO
PER L'ORGANIZZAZIONE
CON SEDE NEGLI USA
GIORDANO E ARRA
«REPLICHIAMO QUI
UN MODELLO VINCENTE»**

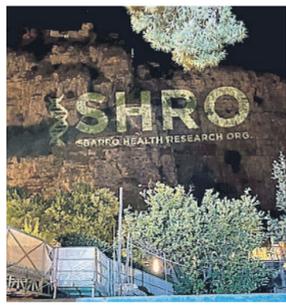
nell'ambito della sinergia tra il Sud Italia e gli Usa, è di richiamare investitori americani che potrebbero scommettere su Napoli, sulla Campania e sul Sud.

L'EVENTO

Nel corso della serata presentata dall'imitatore napoletano **Vincenzo De Lucia**, sono intervenuti, tra gli altri, **Gianfranco Nicoletti**, rettore dell'Università Vanvitelli; **Luciano Semina**, presidente di Mce Finance; **Catello Maresca**, magistrato e leader dell'opposizione in Consiglio comunale a Napoli; **Marco Barbierato**, ceo Eurofins Genoma; **Massimo Petrone**, vicepresidente Petrone Group.

I RICONOSCIMENTI

Sono stati premiati, con una scultura realizzata ad hoc dall'artista **Lello Esposito**: **Pierpaolo Sileri**, sottosegretario al-



la Salute, «per il suo impegno in questa difficile epoca pandemica, per la sua passione per la medicina oltre a quella per la politica»; **Federico Cafiero De Raho**, magistrato ed ex Procuratore nazionale antimafia, «per la sua morale ferrea e la sua predilezione per la tutela della libertà e della giustizia»;



LA SFIDA Da sinistra Arra, Sileri, Giordano e De Laurentiis

Michelino De Laurentiis, oncologo presso la Fondazione Pascale di Napoli, «per la fiducia e la forza con la quale affronta ogni battaglia con i suoi pazienti»; **Antonio Giacomini**, chief executive officer del Gruppo Innovaway, «per l'impegno nei progetti innovativi di digital transformation». Una cena stellata realizzata a cura dello chef

Peppe Guida, accompagnata dall'intrattenimento musicale del maestro **Enzo Gragnaniello**, in cui sono stati raccolti fondi per finanziare un progetto di ricerca sul cancro al seno anche attraverso la vivace asta benefica animata dal comico **Mariano Bruno**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA